

«Su Welby non c'è accanimento»

La bozza del parere del Consiglio superiore di Sanità. Scontro tra giudici

La Procura di Roma ha impugnato l'ordinanza con cui il tribunale ha dichiarato inammissibile la richiesta di Welby di interrompere le cure che secondo il Consiglio superiore di Sanità non rappresenterebbero però accanimento terapeutico. Per i magistrati romani che hanno impugnato l'ordinanza, dagli articoli 32 e 13 della Costituzione si evince l'esistenza di un vero e proprio diritto a non curarsi, ossia di un'assoluta libertà del paziente di rifiutare le cure mediche, lasciando che il male faccia il suo corso: per il medico dunque potestà o facoltà ma non diritto di curare.

► SEPE A PAGINA 15

LA VICENDA Welby, tra ricorsi e pareri, diventa una battaglia sempre più complicata. La procura di Roma ha impugnato l'ordinanza con cui il tribunale ha dichiarato inammissibile la richiesta di Welby di interrompere le cure che, secondo il Consiglio superiore di sanità non rappresenterebbero però accanimento terapeutico. Ieri, al suo ottantottesimo giorno di contestazione, l'uomo che chiede di essere liberato per sempre con la morte dalla «trappola» che serra la sua vita, ha incassato un via libera, dai magistrati, e un'altra bocciatura, dal comitato di esperti investito dal ministro della Salute Livia Turco.

E anche quella di oggi potrebbe essere una giornata difficile. Quando i 51 membri dell'organo consultivo del ministero dovranno esaminare la bozza di parere anticipata e decidere se accogliere le indicazioni del gruppo che ha svolto l'istruttoria del caso Wel-

by, accettarle in parte o rifiutarle. Il parere, o i pareri, non si trasformerà automaticamente in un atto pratico: spetterà comunque al ministro decidere se e in che misura tenerne conto. La Turco, convinta che con l'assistenza adeguata ai malati terminali e a chi sta loro accanto «la voglia di continuare a vivere» possa prevalere, ha annunciato la sua intenzione di far visita a Welby per «capire se le cure che riceve sono adeguate».

Pareri. Ma anche ricorsi, ordinanze e reclami. Per stabilire il diritto a non soffrire, a non curarsi, a morire. La procura di Roma ha impugnato l'ordinanza - perché «in palese contraddizione» - con cui, lo scorso 15 dicembre, il giudice del tribunale civile di Roma ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Welby che chiede di essere staccato dal respiratore artificiale sotto sedazione. Il reclamo, quattro pagine firmate dal procuratore Giovanni Ferrara e dai sostituti Salvatore Vitello e Francesca Loy che

saranno esaminate sempre dal tribunale in sede collegiale, si conclude con la richiesta di riformare l'ordinanza e di dichiarare l'esistenza del diritto di Welby «ad interrompere il trattamento terapeutico non voluto». Secondo i pm gli articoli 32 e 13 della Costituzione indicano «l'esistenza di un vero e proprio "diritto a non curarsi", ossia di un'assoluta libertà del paziente di

rifiutare le cure mediche, lasciando che la malattia faccia il suo corso. Il medico, dunque, ha la potestà o la facoltà di curare e non il diritto di curare». Non si tratta, aggiungono, «di agevolare un "diritto a morire", bensì di una scelta cosciente tesa ad evitare ulteriori ed inutili sofferenze al paziente irrimediabilmente malato».

Una tesi giuridicamente sbagliata secondo il presidente emerito della Consulta Antonio Baldassarre. «È vero che c'è il diritto alla cura - spiega il costituzionalista riferendosi agli articoli 32 e 13 - ma non nel senso della libertà di curarsi o no». «Diritto significa che il medico non può rifiutarsi di curare una persona osservando quelle regole». «Nel caso di Welby - dice Baldassarre - prendere in considerazione gli articoli 13 e 32 nell'interpretazione dei pm equivale a legittimare l'eutanasia».

Oggi, intanto, anche le commissioni Giustizia e Affari Sociali della Camera si occuperanno del caso sollecitate dal presidente Bertinotti. Per il cardinale Sepe, arcivescovo di Napoli, non c'è differenza «tra la vita di un uomo sano e quella di un uomo ammalato. La vita è sacra per tutti».

GATY SEPE